



CAMPAGNA WWF

SALVIAMO I PARCHI DEL LAZIO

A cura del Settore Aree protette e Oasi del WWF LAZIO-ONLUS

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato venerdì 21 marzo 2003, con un colpo di mano notturno, la proposta di legge 470, presentata dall'Assessore regionale all'Ambiente, Marco Verzaschi, riguardante la revisione in senso molto peggiorativo della 29/97, legge regionale sulle aree protette.

Si compie con tale atto la prima parte della vicenda della cosiddetta legge "Ammazzaparchi" che tanto ha indignato l'opinione pubblica, le Associazioni ambientaliste, i sindacati, la Federparchi e il mondo universitario. La cambiale elettorale pagata dal Governatore del Lazio alla lobby dei cacciatori produrrà la sostanziale messa in discussione del sistema delle aree protette della nostra Regione. Le dichiarazioni rilasciate in vari contesti dal Presidente della Commissione Ambiente Celori, dall'Assessore all'Ambiente Verzaschi e dal Presidente della Regione Storace non possono nascondere i veri intenti della legge, che si possono riassumere nei seguenti punti:

- ❖ La caccia nei parchi è considerata ammissibile e addirittura utile per il buon andamento delle aree protette (caccia di selezione).
- ❖ La Giunta Regionale nomina il Presidente e il Direttore degli Enti Parco nonché i revisori dei conti, appropriandosi del controllo diretto sulle politiche di spesa e di gestione delle aree protette.
- ❖ Viene applicato il principio dello spoil-system attraverso l'equiparazione della durata dell'Ente Parco a quella del Consiglio regionale. Si rinforza la visione degli Enti Parco come emanazione politica della Giunta e non come soggetti terzi di natura tecnica.
- ❖ Viene ridotto il peso delle comunità locali all'interno dei consigli direttivi in controtendenza rispetto alle attuali politiche di decentramento. Il numero dei rappresentanti delle comunità locali nei Consigli direttivi si riduce da quattro a tre (il Consiglio è formato da 7 membri). Anche nell'Ente Romanatura si applica lo stesso principio di svuotamento dei poteri della comunità locale, con la messa in minoranza dei rappresentanti del Comune di Roma.
- ❖ Viene considerato invalicabile e non indicativo il limite del 30% di territorio agro-silvo-pastorale precluso alla caccia; tale criterio, inoltre, è applicato su base provinciale anziché su base regionale. Viene così esclusa la possibilità di istituire ulteriori aree protette, perlomeno nella Provincia di Roma. Con tale operazione la Regione Lazio contraddice i principi stabiliti dalle direttive UE relative alla rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Ma lo scenario futuro è ancora più inquietante, in quanto questa modifica alla L.R. 29/97, formalizzata con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio della Legge regionale 10/2003, è propedeutica alla ripermetrazione di ampie porzioni dei Parchi dei Monti Lucretili, di Veio e dell'Inviolata e alla riclassificazione a "Parco Rurale" delle Riserve Naturali della Marcigliana, di Decima Malafede e di Nomentum. I tagli e le cessioni di pregiate aree verdi verranno effettuati con l'imminente approvazione della Proposta di Legge 471 pendente in Consiglio regionale.

Il WWF sospetta che i veri interessi nascosti dietro questa manovra, nella quale gli interessi dei cacciatori verranno come al solito strumentalizzati, siano la speculazione edilizia (lottizzazione di Monte Gentile a Veio, villette al Castiglione e a Pozzo Badino nel Comune di Palombara Sabina, devastazione urbanistica del Parco di Nomentum) e i progetti di grandi opere di dubbia utilità ma di sicuro danno ambientale (Bretella tirrenica, Funivia del Gennaro con megaparcheggio, nuova discarica dell'Inviolata, nuovo svincolo sulla bretella A1, galoppatoio alla Marcigliana, Città del Cinema a Decima Malafede).

Contemporaneamente all'iter approvativo delle due proposte di legge in questione, la Regione Lazio ha commissariato i Parchi dei Castelli Romani, dei Lucretili, dei Simbruini e del Navegna-Cervia con uomini sostanzialmente d'apparato politico che hanno dato prova di scarsa attenzione alle questioni ambientali e si appresta a confermare i commissari scelti da Storace alla Presidenza degli Enti di gestione.

**LEGGI CON ATTENZIONE E FAI GIRARE QUESTE INFORMAZIONI:
LA NATURA DEL LAZIO HA BISOGNO DEL SOSTEGNO DI TUTTI!**

ROMA, 28 maggio 2003